



Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO
tel. 011747978

Email : torino@giovanemontagna.org
Sito : www.giovanemontagna.org/torino
www.giovanemontagna.to.it

l'ALTrAMontagna

Apertura estiva del Natale REVIGLIO



Vi ricordiamo che si sono aperte le iscrizioni per le settimane di soggiorno estivo alla nostra casa per ferie N. Reviglio, lo “Chapy”, ad Entreves sotto il monte Bianco! Saranno riservati ai Soci le settimane che vanno

dal 30 Luglio al 27 Agosto

L'ultima settimana (20/27 Agosto) si svolgerà solo se sarà iscritto un numero minimo di partecipanti

Qualsiasi informazione potrete richiederla inviando una mail all'indirizzo: natalereviglio@gmail.com o telefonando il Giovedì sera, dalle 21.20 alle 22.45, al numero 011 747978 della sede.

Vogliamo fare ...

2 Giugno 2023

Lavori di apertura del Natale
Reviglio

ATTENZIONE!!!

La data dei lavori di apertura del Reviglio è stata anticipata di 1 settimana!!!

.... Finalmente ritorna l'estate e si può riaprire il Reviglio, per accogliere anche quest'anno i soci di tutte e Sezioni.

Il fine-settimana 10/11 giugno ci saranno i primi ospiti, ed avremo il piacere di accogliere il gruppo di soci che parteciperà alla Spedizione in Bolivia nel 2024, per il loro secondo incontro preparatorio.

Quindi il 2 giugno andremo ad aprire il Reviglio e ci saranno da svolgere i soliti lavori: riordinare le stanze, pulire bagni e locali comuni, verificare l'impianto idraulico, riordinare la cucina, ecc.... e sistemare tutto in modo che sia perfettamente operativo già dalla settimana successiva.

Un caloroso ringraziamento va sin da ora a tutti i soci che aiuteranno.

Per ulteriori informazioni e dare la propria disponibilità rivolgersi a:

Daniele CARDELLINO

Cell. 366 3247130

daniele.cardellino71@gmail.com

oppure in segreteria.

17 Giugno 2023

Gran Bosco di Salbertrand

(E)

Aniché la solita gita nei dintorni di Oulx, abbiamo pensato di visitare nei dintorni di Salbertrand, il laghetto, la ghiacciaia e la miniera.

Ritrovo alla stazione di Salbertrand, di lì si prosegue fino all'area attrezzata (Km. 1,3).

Di questa al lago, alla ghiacciaia e alla miniera altri 300 metri. Se si vuole poi arrivare al paese per una visita, si cammina ancora per 1 Km.

Per chi arriva in macchina, ritrovo sempre nel piazzale della stazione. Orari da confermare in sede o telefonicamente fra i partecipanti.

Coordinatori di gita:

Ivana e Rodolfo Risatti

Cell. 335 5818601

Cell. 340 0850079

24 Giugno / 2 Luglio 2023	Settimana in Val Roya / Finale	(GF)
--------------------------------------	---	-------------

Si informa che la settimana: Val Roya/Finale del 24 giugno / 2 luglio **non ha potuto essere organizzata.**

In sostituzione si propone la settimana: 10/16 luglio presso la nostra casa per ferie Natale Reviglio.

Coordinatore: Dario FRANCO
francodar@tiscali.it

Cell. 331 8126912

25 Giugno 2023	Pic du Lac Blanc (2980 m)	(E)
-----------------------	----------------------------------	------------

Località di partenza: Fontcouverte – Nevache (1850 m)
 Dislivello: 1130 m
 Esposizione: Sud

Itinerario molto vario con numerosi laghi e splendidi panorami sulle vette della Clarée e sul gruppo des Ecrins.

Dopo avere lasciato l'auto nel grande parcheggio, ritornare fino al ponte vicino alla chiesetta, da cui si risale (cartelli per Rifugio Ricou) lungo la stradina sterrata che entra nel bosco e sale piuttosto ripida conducendo alla bella balconata erbosa dove sorgono le costruzioni del Refuge Ricou 2115 m, in splendida vista sul massif des Cerces.

Dal rifugio, seguendo le indicazioni per i laghi, si prosegue con comode svolte lungo il pendio erboso rivolto a sud, in direzione dei Laghi Laramon e du Serpent.

Questo sentiero a tratti è molto dolce, si trovano però alcune scorciatoie. Dopo avere superato l'incrocio con il Chemin de Ronde, si traversa leggermente verso destra sbucando nella conca che ospita il bellissimo Lac Laramon 2359 m.

Superato il lago mantenendosi sulla sinistra, in circa 20' prima in leggero falsopiano, e poi per svolte sul pendio di roccette ed erba, si raggiunge il Lac du Serpent 2448 m. Da qui quale si continua a salire seguendo l'evidente sentiero e si perviene in altri 30' alla conca dei Lacs des Gardioles, a circa



2600 m, che rimangono un po' defilati e nascosti sulla sinistra in un vasto altopiano sotto la Crete de la Cula.

Da questo punto la vetta del Pic du Lac Blanc è ben visibile in direzione nord; seguendo il sentiero si sale a destra tralasciando le deviazioni secondarie per i laghi Gardioles, e con un ultimo tratto tra ghiaioni e detriti, si raggiunge il col du Grand Cros 2820 m.

Dal colle si prosegue infine a sinistra lungo la facile dorsale detritica inizialmente, che poi diventa più rocciosa ed articolata; si può decidere se percorrerla pressoché sul filo (blocchi di roccia e traccia con ometti), oppure se usufruire di una traccia di sentiero più comoda che si mantiene a mezza costa 30 m più in basso sul versante di Fontcouverte. In entrambi i casi si arriva alla cima senza particolari difficoltà (in assenza di neve).

La vetta è formata da due cime di pari quota, la principale è la prima che si incontra, contrassegnata da un ometto e un rudere utilizzabile come riparo dal vento.

Per la discesa si può ritornare sui propri passi, oppure compiere un anello parziale, scendendo per la Crete de la Cula, che diparte direttamente dalla cima e si sviluppa in direzione nord.

Attrezzatura : da escursionismo

Mezzo di trasporto : Auto private

Logistica Verrà definita la settimana precedente

Coordinatore di gita : Alberto ZENZOCCHI Cell. 338 8825148

alberto.zenzocchi@alice.it

1-2 Luglio 2023 Torre del Gran San Pietro (3692 m) (A)

L'ascesa alla Torre del Gran San Pietro (3692mt) parte dalla Diga di Teleccio, dalla quale di buon'ora (obbligatorio partire presto per aver maggiori possibilità di trovare posti nel bivacco Carpano) ci si incammina in direzione del bacino sottostante alla Torre del Gran San Pietro puntando al bivacco Carpano, di proprietà della GM di Ivrea, e ai suoi 10 posti letto!

(A seconda del numero di partecipanti, valuteremo l'opzione per qualcuno di dormire eventualmente in tenda fuori dal bivacco Carpano o a mali estremi pernottamento al rifugio Pontese poco sopra la Diga di Teleccio).

La mattina seguente, sempre di buon'ora come consueto per gite alpinistiche, si parte in direzione del Colle di Teleccio, che una volta raggiunto ci indica la via verso il Colle San Pietro raggiungibile risalendo un canale, potenzialmente ancora innevato, altrimenti composto da sfasciumi. Da qui la via di salita si riallaccia a quella proveniente dalla val Money e comincia dunque la vera e propria cresta alpinistica che porta fino alla vetta!

La cresta non presenta particolari difficoltà alpinistiche (PD+), ma il terreno misto, neve a tratti e rocce sfasciume, rendono la salita delicata e da affrontare con attenzione! Seguendo la cresta si giunge in vetta (4/4.30 ore circa dal bivacco Carpano)! Dalla vetta, se il meteo sarà favorevole, si ha la vista su tutto l'arco alpino, da Sud a Nord!

Discesa per la medesima via di salita. Discesa alla quale bisognerà prestare assoluta attenzione soprattutto in fase di discesa dalla cresta che, come per la salita, si affronta su terreni instabili!

La gita richiede ai partecipanti un considerevole sforzo fisico ed è dunque aperta a chiunque abbia piacere di partecipare; si richiedono ad ogni modo una conoscenza di base alpinistica e dimestichezza minima su terreni instabili e esposti!

Attrezzatura : da alpinismo
Mezzo di trasporto : Auto private
Logistica Verrà definita la settimana precedente
Coordinatore di gita : Matteo VALLE Cell. 346 3354043

8-9 Luglio 2023

**Benedizione degli Attezzi
Rocciamelone (3538 m)**

(E + A)

Come ormai saprete, l'8 e 9 Luglio si svolgerà, a cura della nostra Sezione, l'incontro nazionale per la Benedizione degli Attrezzi e degli Alpinisti.

Ci ritroveremo a Susa con il seguente programma:

Sabato 8 luglio

Accoglienza di tutti i convenuti; saluto del Presidente Centrale e del Presidente della Sezione di Torino presso la struttura ospitante di Susa (Villa S. Pietro) con, a seguire, un pranzo a buffet.

L'accoglienza iniziale sarà l'unico momento unitario che vedrà insieme tutti i partecipanti alla manifestazione.

Al termine, i partecipanti si divideranno nei due gruppi:

Il primo salirà alla Riposa dove, mentre una parte si fermerà nell'omonimo Rifugio (2050 m), una seconda parte proseguirà verso il Rifugio Cà d'Asti (2854 m).

Il secondo, invece, dopo la sistemazione nelle camere della struttura di accoglienza, parteciperà ad una visita, con due guide locali, della città.

Nella serata di sabato a Villa S. Pietro è prevista una breve illustrazione della storia della costruzione della Cappella e del bivacco, posti in vetta.

Domenica 9 luglio

Salita al Rocciamelone, per il primo gruppo, con S. Messa in punta prevista per le ore 11 circa, con benedizione degli Alpinisti, come da tradizione della Giovane Montagna. Dopo il pranzo al sacco discesa con rientro al parcheggio auto e ritorno a Susa.

Per i partecipanti alla Gita escursionistica, partenza per Novalesa dove, nuovamente, ci si dividerà.

Mentre un primo gruppo seguirà una visita guidata all'Abbazia di Novalesa, il secondo gruppo salirà al delizioso paesino di Moncenisio seguendo, per quanto possibile, l'antica Strada Reale (per un dislivello di circa 650 m).

Dopo il pranzo al sacco rientro a Novalesa, per poi raggiungere il Santuario Madonna del Rocciamelone a Mompantero, per la celebrazione della S. Messa, prevista per le 14 circa.

29-30 Luglio 2023

Polluce (4092 m)

(A)

Sabato 29 luglio

Arriveremo per metà mattinata circa a St. Jacques (Val d'Ayas) dove lasceremo le auto; percorreremo così l'avvicinamento al Guide d'Ayas, sul sentiero n.7, che ci porterà a passare per la Piana di Verra e lungo la morena del ghiacciaio omonimo in direzione Rifugio Mezzalama (3009 m.);

un breve pausa, per poi proseguire verso il Guide d'Ayas (3420 m.), dove passeremo la notte (cena + pernottamento).

La nostra prima giornata di cammino non richiederà dunque l'uso di attrezzatura alpinistica e sarà percorsa interamente sul sentiero 7; qualche tratto di questo, soprattutto sulla parte finale, si rivelerà un po' più scomodo.

Questa sosta, intermedia nel nostro percorso totale, si rivelerà già di per sé un soddisfacente punto d'arrivo, una balconata con panorama su Val d'Ayas, gruppo del Gran Paradiso e Monte Rosa Occidentale (Gruppo Breithorn e Roccia Nera).

Domenica 30 luglio

Svegliati di buon'ora inizieremo l'avvicinamento alla base del Polluce, tratto che sale dolcemente senza presentare particolari difficoltà (sperando nel ghiaccio stabile);

raggiunto dunque l'attacco del suo versante sud, si procede su rocce sconnesse ma abbastanza stabili, con difficoltà mai sopra il II grado;

il primo passaggio chiave della via sarà una sottile cengia, munita di canapone per aiutarsi nel salire;

segue un canalino di circa 30 mt. pressoché verticale, munito anche lui di canapone (in assenza, si tratterebbe di un tratto di III-III+);

all'uscita dal canalino, saremo alla base della calotta sommitale (3939 m.), dove è posta una statuetta della Madonna.

A questo punto la cima del Polluce sarà vicina, basterà percorrere il tratto di cresta nevosa finale (lunga qualche decina di metri e non particolarmente affilata).

Prenderemo la via del ritorno ripercorrendo la strada d'andata: potrebbe essere necessario, nel tratto del collo di bottiglia tra la Madonna e la parte bassa del ghiacciaio, accelerare i tempi calandoci (è verosimile troveremo traffico, essendo una domenica d'estate ed essendo la via una delle classiche del Rosa).

Questo tratto, dunque, a scendere come a salire, è preferibile che sia raggiunto con una buona conoscenza delle manovre di arrampicata.

Gli orari ottimali (su entrambe le giornate e da tutti i vari punti di partenza) per percorrere in serenità la nostra gita verranno valutati con l'avvicinarsi della data, come ovviamente anche le condizioni del ghiaccio e della traccia tutta.

!! Sebbene questa uscita non presenti particolari difficoltà (soprattutto per persone aventi già esperienza alpinistica pregressa), chiedo a chiunque di noi soci intenzionati a parteciparvi di fare un passaparola consapevole, valutando la portata della gita sull'arco di entrambe le giornate: la quota non indifferente che andremo a raggiungere, il tratto di roccia sul verticale (sebbene attrezzato) e il tratto di ghiacciaio in quota (sebbene non affilato) !!

Attrezzatura: da alpinismo

Mezzo di trasporto: Auto private

Logistica Verrà definita la settimana precedente

Coordinatore di gita: Umberto LEPORE Cell. 340 5005285

Attenzione!

Causa posti letto già esauriti presso il Guide d'Ayas, pernosteremo al Rifugio Mezzalama.

Segnalo dunque che la giornata di domenica 30 luglio (la gita effettiva) ci vedrà percorrere un dislivello maggiore e svegliarci un'ora (o qualcosa di simile) prima del previsto.

Con l'occasione invito gli interessati a contattarmi e riservarsi un posto in rifugio!

*Ci sono salita parecchi anni fa, e l'unico ricordo che ho è che alla fine il panorama era bellissimo...
Ecco perché l'ho proposta.*

La gita al corno Bussola gode di un panorama eccezionale.

Dislivello previsto 1.210 m. per raggiungere la cima a 3.023m.

Si parte dal piazzale Estoul, paesino sopra Brusson in Val d'Ayas a circa h.1,30 da Torino.

Si sale all'Alpe di Palasina (2100m). Ad un certo punto, la strada che sale alla fine degli impianti da sci si sdoppia: trascurata la diramazione di destra, per il lago Literan, mantenersi su quella bassa che risale la sponda sinistra idrica della valle. Ci si dirige verso una lunga costruzione, che ci si lascia alla propria sinistra, per rimontare un valloncetto che conduce alla conca occupata dal pittoresco Lago della Battaglia (2487m).

Seguire il sentiero 4C, ignorando la diramazione per il colle di Palasina, e raggiungendo il bellissimo Lago Lungo (2632m, 2 h.), dalle acque di color verde cupo. Il sentiero s'innalza sulla sinistra del lago e prosegue nei pressi del marcato crestone scendente verso NE dalla quota 2836 m.

Guadagnata quota, taglia un pendio di detriti e, con un'ultima salita, raggiunge il Passo Bussola (2824m).

Dall'incisione si sale verso N e si incontra subito un salto di rocce un po' esposto, da superare sulla sinistra (cavo di metallo).

A questo punto si è a 30 minuti dalla vetta, che si raggiunge con un ripido tratto finale detritico (3 ore da Estoul).

Attrezzatura: da escursionismo

Mezzo di trasporto: Auto private

Logistica Verrà definita la settimana precedente

Coordinatrice di gita: Chiara FRIZZI

Cell. 349 6281420

2 – 6 Agosto 2023

**Settimana di Pratica Alpinistica
Capanna Albigna**

(A)

La 42° edizione della "Settimana di Pratica Alpinistica" organizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.SA.) della Giovane Montagna, si svolgerà quest'anno nella zona dell'Albigna, valle laterale della val Bregaglia **nella settimana dal 2 al 6 agosto**, e avrà come base logistica il rifugio Capanna Albigna (2334 m).

La qualità eccezionale della roccia, l'attrezzatura impeccabile degli itinerari e la comodità nel raggiungere gli attacchi delle vie, fanno di questo luogo una metà perfetta per gli arrampicatori.

Programma ATTIVITA' e OBIETTIVI

In continuità con le settimane degli ultimi anni, la **XLII Settimana di Pratica Alpinistica** non si configura come un corso di alpinismo ma punterà a favorire lo scambio di conoscenze e a migliorare l'autonomia delle cordate. Si confida quindi sulla partecipazione di soci già attivi in ambito sezionale e che siano in grado di condurre una salita alpinistica in sicurezza e autonomia.

La scelta degli itinerari sarà subordinata al numero e al livello tecnico dei partecipanti nonché alle condizioni meteorologiche.

Il posto offre la possibilità di scalare ogni giorno in una zona diversa, tutti assieme nello stesso sito dividendo poi il gruppo a seconda delle difficoltà.

L'attività pratica potrà essere integrata da momenti dedicati alla didattica.

Programma di massima:

Mercoledì 2 agosto: arrivo entro le ore 12.30 alla capanna Albigna, sistemazione, pranzo al sacco, nel pomeriggio arrampicata presso le placche del lago. Cena e programmazione del giorno successivo.

Da giovedì 3 a sabato 5 agosto: attività alpinistica nelle strutture circostanti. Le attività potranno spaziare da vie sportive, a vie di stampo più alpinistico fino al boulder.

Domenica 31 luglio: attività alpinistica da definire in base alle diverse esigenze di viaggio.

Requisiti dei partecipanti

La partecipazione è riservata ai soci della Giovane Montagna maggiorenni, in regola con il pagamento della quota associativa, che già praticano attività di alpinismo, con buona preparazione fisico-atletica e con sufficiente esperienza.

I requisiti richiesti possono essere di seguito riassunti in:

- a) **CAPOCORDATA.** Alpinista che può offrire agli aspiranti primi di cordata le proprie conoscenze, in grado di affrontare con padronanza ed autonomia almeno il grado IV+, che abbia consolidate capacità nella gestione della cordata, buona conoscenza delle manovre e delle tecniche di progressione, capacità all'uso delle protezioni veloci, spirito di servizio e predisposizione all'insegnamento.
- b) **ASPIRANTE PRIMO DI CORDATA.** Persona che intende migliorare le proprie capacità di progressione e approfondire le proprie conoscenze tecniche, anche per metterle a frutto nella propria Sezione. E' richiesta la capacità ad affrontare almeno il IV grado, una sufficiente esperienza su vie di più tiri, la conoscenza di base delle tecniche di progressione, di assicurazione del primo di cordata, di discesa in corda doppia e di realizzazione di soste.

Posti disponibili 15, iscrizioni entro il 30 giugno

A breve, tramite la newsletter nazionale, verrà pubblicato il programma dettagliato, con i relativi costi.

Per tutte le informazioni e per le iscrizioni venire in sede il giovedì sera oppure rivolgersi a:

Daniele CARDELLINO

Cell. 366 3247130

daniele.cardellino71@gmail.com

31 Agosto / 4 Settembre 2023	Trekking dell'Adamello	(E)
---	-------------------------------	------------

Il trekking estivo che la sezione di Torino da tempo organizza si terrà quest'anno nel parco Adamello Brenta.

Si partirà risalendo la valle di Savio per raggiungere il rifugio Baita Adamé, dal quale attraverseremo, trasversalmente una dopo l'altra, le valli che dal ghiacciaio scendono verso Ovest in territorio Lombardo, fino a raggiungere il rifugio Garibaldi ed infine il paese di Temù, dove ritroveremo le auto che il primo giorno gli autisti avranno piazzato con il loro consueto andirivieni, questa volta in Val Camonica.

Se il tempo ce lo permetterà, daremo al grande ghiacciaio soltanto un'occhiata dalla vetta del Monte Plem: abbiamo rinunciato in anticipo a percorrerlo, aspettandoci che ai primi di settembre non sarà in condizioni così attraenti.

Un giro in Lombardia, quest'anno, dopo il Piemonte, la Francia, la Slovenia, il Trentino, l'Alto Adige degli anni scorsi.

2015: I nevali della Bessanese

2016: L'aspro Piccolo Moncenisio

2017: Queyras, coi grifoni de "Les Alpes du sud"

2018: Triglav, Krn e crauti

2019: Lagorai e Cima d'Asta

2020: Da Braies a San Candido, circumnavigando le Tre Cime.

2021: Elva, le sorgenti del Maira ed il grande altopiano della Gardetta, sorvegliato dalla Rocca La Meja

2022: Fassa - Sasslong - Gardena (anche col bus)

Troverete foto e resoconti nei nostri notiziari e gruppi Facebook a partire da metà settembre.

16 – 17 Settembre 2023	Lavori di manutenzione bivacco Pol (3173 m)	(E)
-----------------------------------	--	------------

Località di partenza: Valnontey 1660 m

Dislivello in salita: 1520 m

Tempo di salita: 6 h

Difficoltà: F+/PD-

Il bivacco Pol è situato sulla sommità dell'alto ed imponente sperone roccioso, inserito fra le colate meridionale e centrale del ghiacciaio della Tribolazione che, con il passare degli anni, si stanno progressivamente ritirando.

Tra tutti i bivacchi della Sezione di Torino è probabilmente il meno frequentato e, sicuramente, quello con l'accesso più lungo ed impegnativo.

Sono ormai trascorsi quasi sette anni dall'ultimo intervento di manutenzione.

Infatti, nel 2017, eravamo saliti 2 volte per riparare la porta, sostituire i coprimaterassi e le federe, dare l'impregnante e fare tutta una serie di altri lavori necessari.

Poi, negli scorsi anni, complice anche il periodo del Covid, lo abbiamo un po' trascurato...

Al momento non ci è stata segnalata nessuna particolare criticità, ma è necessario andare a fare almeno un po' di pulizia ed un sopralluogo per verificarne le condizioni. (Se nel frattempo qualche socio avesse l'occasione di salire al bivacco o fosse a conoscenza di qualcuno che voglia andare, lo pregherei di comunicarmelo, in modo da poter usufruire di ulteriori informazioni.)

L'avvicinamento è molto lungo, gli zaini, con l'eventuale materiale per i lavori, non saranno certo leggeri però la salita al bivacco è già una gita di grande soddisfazione! L'itinerario, nella prima parte, percorre il fondovalle con comodo sentiero, poi, dopo aver attraversato i torrenti che scendono dal ghiacciaio, si inerpica sulla morena con percorso più impervio e faticoso.

La seconda parte della salita si compie su balze rocciose, in parte attrezzate con catene; con percorso esposto e delicato.

.....Il tutto per giungere in uno dei luoghi più spettacolari dell'intera cerchia alpina. Dallo sperone ove è ubicato si può godere dello stupendo scenario che, a valle, abbraccia tutta la Valnontey; a monte incombe il Gran Paradiso.

Chi ha voglia di vivere un'esperienza come questa?

Per la salita al bivacco è indispensabile un buon allenamento e la capacità di procedere su terreno esposto e delicato.

Termine iscrizioni: giovedì 7 settembre

Attrezzatura : imbracatura, longe o fettuccia, 2 moschettoni a ghiera, casco.

abbigliamento idoneo alla quota, sacco lenzuolo, pila frontale.

Ritrovo di partenza : Piazza Rebaudengo h. 5.00

Coordinatore di gita : Daniele CARDELLINO

Cell. 366 3247130

daniele.cardellino71@gmail.com

Località di partenza: Traversella (Valchiusella, IVREA)

Tempo di avvicinamento: 30 minuti

Difficoltà: dal 2 all' 8a

Esposizione: Sud/Ovest

Descrizione:

Dal casello di Ivrea, prendere direzione Cuornè (a sinistra) e svoltare dopo circa 7 km. a destra seguendo le evidenti indicazioni per la Valchiusella e Traversella.

Dal piccolo parcheggio all'interno del paese di Traversella, parte un unico sentiero che in circa mezz'ora di cammino conduce al rifugio "Bruno Piazza", alla palestra di roccia e lungo il sentiero delle Anime (con incisioni rupestri). I 18 settori hanno più di 300 linee con difficoltà dal 2° grado all'8°, quindi copre tutte le esigenze, da quelle formative a quelle per mettersi alla prova. Essendo un sito storico, la chiodatura è molto varia e deve essere valutata attentamente dai primi di cordata.

Riproponiamo questa uscita, non effettuata a maggio causa maltempo, nella speranza che le adesioni possano essere numerose anche fra i più giovani; la Falesia ha un settore con chiodatura ravvicinata, dedicato ai ragazzi, pertanto potranno aggregarsi anche le persone che vogliono progredire come primi di cordata.

Attrezzatura : da arrampicata (obbligatorio: casco, imbrago, scarpette, 2 moschettoni a ghiera)

Mezzo di trasporto : Auto private

Ritrovo di partenza : Corso Regina Margherita (ex Istituto Maffei)

Coordinatori di gita : Alberto BELLO Cell. 324 9521693

Il parco della Rimembranza offre ogni genere di percorso da quello più dolce a quello più ripido. C'è quindi pane per ogni genere di denti e vedremo sul posto, in base ai presenti, quale itinerario scegliere. L'ambiente è sempre curato e piacevole, provvisto qua e là di utili panchine. Si può raggiungere il punto di partenza (Pian del Lot) in auto o con il bus n. 70.

Chi è interessato mi contatti per telefono per ritrovo e orari, grazie.

Coordinatrice di gita: Laura REGGIANI

Cell. 335 68 14 056

Tel. 011 38 88 59

Dall'area attrezzata di Champlong (raggiungibile in auto da Torgnon e poi dal colle di St. Pantaleone) si vedono bene le due punte e la larga spalla che le collega; si parte seguendo l'interpoderale per il col di Bornes, e dietro la cascina, si sale a sinistra e poi a destra verso una presa dell'acqua, poi su terreno ripido fin sopra i larici, mentre si allarga il panorama sulla valle centrale e sull'alta Valtournanche. Sopra i larici, si attraversa il pendio verso nord, giungendo ad un colletto.

Si prosegue verso la valle centrale fino ad una baita; dietro la baita, a pochi metri, c'è la cappellina dedicata alla Madonna, e una croce; salire dietro la cappellina e in pochi minuti sarete sulla Becca d'Aver 2464 m (panorama spettacolare).

Volendo, dalla cima si può scendere lungo il largo dosso che collega le due punte fin sotto la Cima Longhede e risalire in una decina di minuti i pochi metri che vi separano da questa vetta 2416 m; prestare attenzione agli ultimi dieci metri.

Discesa: è possibile seguire l'itinerario di salita oppure introdurre una variante, che sarà valutata al momento.

Ritrovo: P.zza Rebaudengo h.7.45

Dislivello: 800m

Località di partenza: area attrezzata di Champlong (1650m)

Attrezzatura: da escursionismo

Coordinatore di gita: Marco VALLE

Cell. 347 6510744

Inizieremo il percorso dove lo abbiamo interrotto nella gita precedente (ex Galoppatoio) per goderci un angolo di "mare" nel cuore di Torino.

La spiaggia....è veramente una spiaggia dove sarà possibile, volendo, camminare a piedi nudi nella finissima sabbia del fiume.

Chi volesse fare un tuffo in Po...ricordi il costume da bagno!!!

Per orari e ritrovo come sempre...ci sentiamo.

Coordinatrice di gita: Laura REGGIANI

Cell. 335 68 14 056

Tel. 011 38 88 59

Abbiamo fatto...

Pitre de l'Aigle

26 Febbraio 2023

La meteo prometteva una finestra di bel tempo fino alla tarda mattinata, prima di cedere il passo a due giorni di copiosa nevicata.

In nove valorosi ci presentiamo al ritrovo nella frazione Villardamont sopra Pragelato e un bel sole ci spinge a indugiare in po' in partenza prendendocela comoda, ma già alle 9,30 cala il sipario di nebbia e lentamente inizia a nevicare. Proseguiamo con qualche difficoltà legata alla scarsa visibilità, e alle 11,30 raggiungiamo il colle da cui il crestone (pelato) conduce in vetta, a cui rinunciamo senza esitazioni.



La discesa all'inizio è surreale, ma poi con il migliorare della visibilità ci regala qualche curva di soddisfazione.

Poi il rientro è storia di togli e metti gli sci, mentre la nevicata cresce di intensità e ci accompagna fin quasi alle porte di Torino.



Un grazie speciale a Lorenzo che ha coordinato la gita, aiutandoci per una volta a non conformarci alla legge delle previsioni.

Marco VALLE

Ciclabile di Ferriera

11 Marzo 2023

11 marzo ore 7: dal balcone vedo montagne burrascose, pallido sole, vento discreto (ieri era fortissimo...): nessuno disdice la presenza quindi coraggiosamente si parte.

A Ferriera una Maria Alotto molto in forma e un bellissimo arcobaleno ci danno il benvenuto. Come da programma ci mettiamo in marcia lungo la ciclabile: le gambe vanno lentamente, lingue e orecchie invece a pieno ritmo. Le montagne sono imbronciate, cade qualche goccia portata dal vento ma noi, indomiti, andiamo avanti. Verso dove? Forse S. Ambrogio o forse no. Il sentiero non si trova ma nessuno si preoccupa, si va un po' a caso: l'importante è la compagnia.



Ci affezioniamo ad un certo ponte sulla Dora (che attraversiamo ben quattro volte!!!) ma alla fine ci accampiamo sulla riva del fiume per la sosta pranzo al sole e al riparo dal vento.



In conclusione abbiamo fatto più chiacchiere che passi (era proprio quello che ci voleva...) ma siamo tutti soddisfatti e chiudiamo la giornata in bellezza con un buon gelato.

GRAZIE Maria !!!!!

Laura REGGIANI

Punta Cerisira

26 Marzo 2023

Accingendomi a scrivere la relazione della gita, ho dato un'occhiata alla precedente relazione, in cui una pioggia battente aveva convinto a rientrare i tre partecipanti senza neppure uscire dalla macchina.

Questa volta le cose sono andate in modo del tutto differente; infatti, gli iscritti presenti alla partenza erano 13 e non solo tre e la pioggia non era abbondante ma solo una leggera pioggerella primaverile.

Proprio per non deludere le aspettative, siamo partiti lo stesso, sci a spalle da Giordano in quanto l'innevamento, almeno in basso, non era dei migliori, sufficiente però ad impedire l'accesso alle auto a Ribba.

Da Ribba a Bout du Col abbiamo percorso la stradina che da giovedì, quando siamo andati a provare la gita, alla domenica, si è completamente liberata dai 40 centimetri di neve che la ricopriva.

Arrivati al pianoro abbiamo finalmente calzato gli sci e iniziato a salire seguendo il percorso del sentiero per il Lago Verde.

Poco sopra, la pioggia è cessata, virando in una nevicata leggera.

Arrivati al traverso esposto, la situazione è ulteriormente cambiata: si è alzato il vento, la nevicata si è infittita e la temperatura è precipitata.

A questo punto abbiamo dato forfait e, tolte le pelli, abbiamo fatto ritorno.

Nota positiva, la neve appena caduta ci ha permesso di goderci le poche centinaia di metri di dislivello appena saliti.

Alle macchine ci siamo comunque consolati con due bottiglie e due dolci.

Marco BARBI

Rocca dell'Abisso

12 Marzo 2023

Caldo, neve, vento e pioggia sono gli ingredienti che, nelle ultime due settimane, si sono mescolati e rimescolati in tutte le combinazioni possibili, rendendo molto difficile scegliere un itinerario di scialpinismo soddisfacente e, soprattutto, sicuro. Così, dopo giorni di consultazioni frenetiche di bollettini meteo e valanghe, siti di relazioni, libri, amici, amici di amici, cartomanti e oroscopi... si finisce per confermare la gita a calendario! Come dire, ad ottobre si era visto lungo!

Certo però che la situazione generale non è molto allettante, così dopo qualche incertezza e rinuncia ci ritroviamo solo in sei iscritti.

A Limonetto arriviamo tra i primi ma è questione di pochi minuti e il piazzale si riempie di scialpinisti e ciaspolatori: anche oggi non soffriremo la solitudine.

Per fortuna, nella zona sono possibili più itinerari e quindi la folla si sparpaglia: qualcuno devia subito per il Chiamossero, dove il sole inonda già la poca neve rimasta, altri più avanti prendono per la Bastera e la Punta Lago dell'Oro. Anche noi siamo tentati da questo itinerario, che nessuno ha mai percorso, così facciamo una piccola deviazione fino ad arrivare in vista del canale iniziale, che però appare molto poco invitante, quasi del tutto senza neve. Breve consulto e si torna all'idea originaria: Rocca dell'Abisso doveva essere e Rocca dell'Abisso sia!

Continuiamo così il lungo viaggio nei valloni e valloncelli, tra sole e ombra, neve già cotta e tracce gelate.



Il passaggio del ripido canalino che conduce ai pendii superiori è decisamente disagiata e lo superiamo sci a spalle, come tutti.



Ancora un po' di fatica e siamo tutti in punta, dove è piacevole fermarsi vista la temperatura gradevole.

La discesa è un susseguirsi di neve varia: a tratti (pochi) bella e a tratti (tanti) sciabile ma senza eccessivo divertimento. Il canalino è un esercizio di pura derapata tecnica, fortuna che è breve. Di pendio in pendio, cercando sempre le esposizioni migliori, arriviamo alla stradina finale che in breve ci riporta sui pochi metri di pista che sovrastano il parcheggio.

Qui, con il sottofondo della musica che arriva dal vicino bar, riordiniamo con calma l'attrezzatura e chiudiamo con una fetta di panettone.

Mariateresa BOLLA

Scialpinismo nel Gran Sasso

7-11 Aprile 2023

Partecipanti, 12:

Federica, Feli, Gianni, Giorgio, Guido, Igi, Marco B., Marco O., Mariateresa, Renzo, Silvana, Teddy.

Un resoconto nel quale si parlerà più di cucina che di scialpinismo.

Partiamo il venerdì di Pasqua per l'Abruzzo confidando che le previsioni, ancora incerte, si rivelino benevole. La nostra “sporca dozzina” torinese è accolta con calorosa ospitalità nella singolare residenza di Castel del Monte, sul versante sud del Gran Sasso, dove ci attende una ricca cena con pasta alla mugnaia e naturalmente arrostiti e bistecche di agnello.

Sabato, diretti al Monte Camicia, arriviamo sull'altopiano di Fonte Vetica mentre dalle nuvole che coprono le cime inizia a scendere qualcosa tra il nevischio e la piovgerella. Due locals stanno partendo per il Monte Tremoggia, itinerario più diretto e più breve del Camicia. Dopo breve consultazione decidiamo di seguirli. Ci incamminiamo per uno stretto canalino innevato che incide un paesaggio desolante, erba gelata coperta di brina.



Verso il monte Tramoggia - Foto di Marco Orsini

Ma l'innevamento quest'anno è così. Mentre le nuvole si abbassano minacciose, ci riuniamo per decidere di proseguire in fila indiana. Con l'aiuto del GPS tocchiamo nel più completo white-out la cima del Monte Tremoggia, segnata da un mucchio di sassi già coperto di neve nuova, al culmine di un largo dosso spelacchiato dal vento. Rapido dietrofront, un primo tratto a piedi e poi, usciti gradualmente dalle nubi,

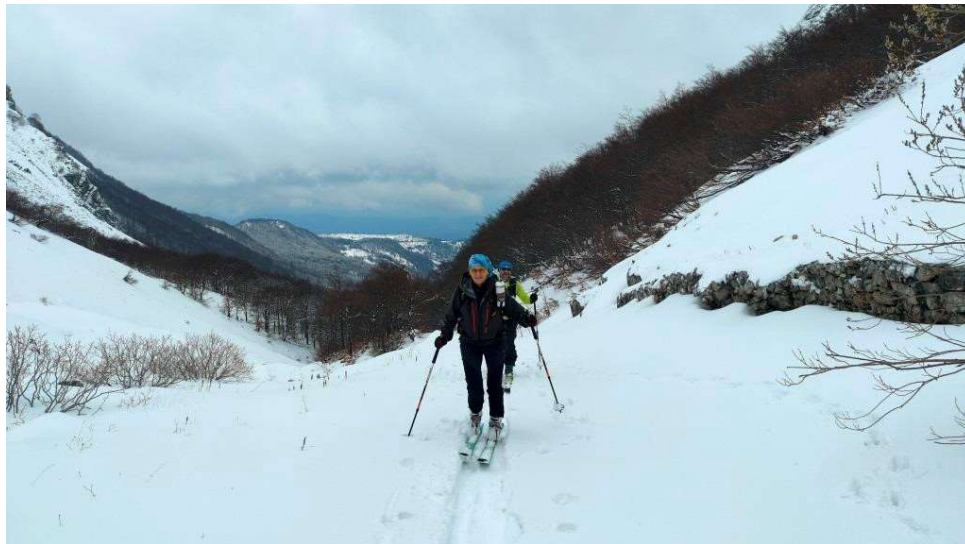
una divertente sciata nel canale con curve molto strette.

Spuntino al classico 'bar della stazione' in quel di Bazzano mentre fuori piovigginna. Rapida visita a l'Aquila, città praticamente deserta e ancora in ricostruzione. Poi trasferimento a Montorio al Vomano, non lontano da Prati di Tivo, sul versante

settentrionale del Gran Sasso, per sistemarci in un agriturismo in posizione super panoramica, se si riuscisse a vedere qualcosa.

Oggi, giorno di **Pasqua**, sarebbe destinato al Corno Grande ma, viste le previsioni, lo rimandiamo a domani, ultimo giorno. Saliamo a Prati di Tivo su una strada imbiancata che attraversa un bosco invernale, mentre da un tetto di nubi cade la solita pioggerella mista a neve. Renzo, Feli e Fede partono a piedi lungo una stradella boschiva, gli altri in sci vanno in esplorazione verso la Madonnina, primo tratto della via normale al Corno Grande, seguendo gli impianti quest'anno fermi. Entrati dopo un'oretta nella nebbia fittissima, ormai a poca distanza dalla Madonnina, su pendii sempre più ripidi e carichi di neve fresca, ci ripariamo presso i provvidenziali paravalanghe e cambiamo assetto. Discendiamo con cautela uno alla volta i primi 100 m. La neve appena po' pesante ma ben sciabile, più in basso, dove torna la visibilità, diviene gessosa.

Tornati al parcheggio, decidiamo di muoverci ancora un po'. Ripelliamo e ci avviamo lungo la stradina che scollina nella Val Maone. Intanto smette di nevischiare e le nubi si alzano un po'. Attraversiamo un bellissimo bosco di faggi con tanta neve appiccicata ai rami.



Nella Val Maone - Foto di Marco Orsini

Dal punto culminante sul dosso divisorio tra le due valli percorriamo in discesa un tratto suggestivo sotto ripidi pendii, per fortuna non troppo carichi. Entrati nella Val Maone le nebbie si diradano e possiamo ammirare le scoscese pareti di splendida roccia calcarea che sostengono a sinistra il Corno Piccolo e a destra il Pizzo d'Intermesoli. Risaliamo per un po' la valle fino allo sbocco del Vallone dei Ginepri, poi torniamo. Mentre riprende a nevischiare siamo di ritorno al parcheggio dove ritroviamo gli altri amici. Meritato spuntino al bar degli impianti. Pomeriggio di riposo e cena all'agriturismo con gli 'avanzi' del pranzo di Pasqua, che raggiunge il culmine con un meraviglioso timballo.

Pasquetta. Previsioni come al solito. Vorremmo almeno esplorare il versante

Assergi e Campo Imperatore. Ma ci avvisano che la sezione superiore degli impianti è chiusa per il vento. Nulla da fare. Cerchiamo un'alternativa per una semplice camminata e proviamo a cambiare zona.



Verso il Monte Cardito – Foto di Renzo Maina

Ci dirigiamo a Campotosto sul grande lago omonimo, uno degli invasi artificiali più vasti del paese, a nord ovest di Montorio al Vomano. Pioviggina e tira vento, senza speranza. I quattro più a corto di ferie pensano giustamente di rientrare a Torino oggi stesso. Noi rimasti ci avviamo verso il vicino monte Cardito, percorso che dovrebbe essere molto panoramico sul lago.



I container a Campotosto - Foto di Federica Raineri

Attraversiamo il paese di case vuote, ancora disastrate dal terremoto del 2009, crepate, ingabbiate, puntellate, deserte. Dei container ospitano la farmacia, le poste, il negozio di alimentari, la chiesa e il bar trattoria “da Peppina” e formano una piccola piazza. Dal paese seguiamo una stradina che risale ampi dossi spogli e lunari al cospetto delle severe montagne spruzzate di neve del massiccio della Laga che a tratti sbucano dalle nebbie. Il lago lo avvistiamo per pochi minuti. Al rientro, mentre riprende a piovigginare, onoriamo la Pasquetta in trattoria. Ambiente verace e atmosfera da paese. Amatriciana e gricia, entrambe eccellenti come la bistecca di pecora. La sera all’agriturismo ultima cena di gran classe con rintroceri e arrosto di maialino.



Convivialità – Foto di Pier Luigi Salza

E arriva il momento di rientrare anche per gli ultimi irriducibili, allietato dalla cerimonia del taglio della colomba, portata da Torino e rimasta finora intonsa, che finisce affettata e gustata sul coperchio di una spazzatura all'esterno di un autogrill troppo affollato.

In conclusione, se le previsioni erano poco promettenti, ogni volta la realtà le ha superate in peggio, lasciando davvero poche possibilità, che peraltro abbiamo cercato di sfruttare al meglio. Il gruppo, pur costretto a improvvisare man mano obiettivi di ripiego, è stato sempre coeso, l'ottimismo non ci ha mai abbandonati e non abbiamo mai perso il buon umore, soprattutto nei momenti conviviali allietati dalla eccellente ospitalità e dal buon vino locale.

Legenda:

Pasta alla mugnaia: rotolini di pasta fatta a mano, conditi con ragù rosso di agnello

Timballo: lasagne di crespelle, condite con formaggio, piccole polpette, besciamella e sugo rosso

Gricia: amatriciana in bianco

Rintroceri: passatelli di farina e acqua conditi con ragù bianco

Igi SALZA

Rognosa del Sestriere

16 Aprile 2023

Bella salita alla Rognosa di Sestriere da Sestriere Borgata. Gita in ottime condizioni, agevoli anche gli ultimi metri prima dell'uscita al colle grazie ad una buona copertura nevosa e all'ottima traccia. Saliti con calma, tra chiacchiere, allegria e un po' di fatica.



Dieci soci quasi tutti in punta ma sicuramente tutti contenti di questa bellissima giornata di sole, neve, montagna, amicizia e splendide curve.



Discesa meravigliosa su ottima trasformata e sci ai piedi alla macchina.

Luca MARMO

Grande Traversata dell'Elba (GTE)

28 Aprile - 2 Maggio 2023



Eh sì, dopo tanto consultare di previsioni meteo, cartine e itinerari, scrivere mail ai gestori degli alberghi per aumentare il numero di partecipanti...eccoci al dunque. Si parte per la Gran Traversata Elbana!

Siamo 20 persone che si trovano in sincronia quasi perfetta a Piombino e altre 3 che ci raggiungeranno la sera direttamente a Patresi, punto di partenza per la GTE che svolgeremo da ovest a est nei tre giorni successivi. Le previsioni, come spesso capita in questi periodi di siccità.... sono piovose! Viaggio tranquillo in traghetto fino a Portoferraio, bus fino a Patresi animato da terribili bigliettai e arrivo all'hotel S. Stefano con ottima accoglienza da parte del proprietario Vincenzo, un gran riferimento per la GTE. Gran cena con tramonto da cartolina e qualche canto, poi tutti a nanna.

29 Aprile

Iniziamo subito la GTE con una bella salita con cielo nuvoloso ma in un ambiente incontaminato, punteggiato da fioriture di cisti e lavande tra boschi di eriche, corbezzoli, mirti e pini.

La bella mulattiera si avvicina lentamente al Monte Capanne, una struttura rocciosa di aspetto arcigno che costituisce l'altura più prominente dell'Elba e raggiunge i 1000 metri. Entrando e uscendo dalle nubi, con qualche goccia di pioggia qua e là, contorniamo in alcuni tratti il crinale e in altri lo seguiamo sul filo con aereo cammino.

Alla località La Tavola, nome quanto mai propizio, facciamo una sosta picnic approfittando di uno squarcio che ci consente di ammirare la baia di Marciana Marina. Poi ci dividiamo in due gruppi: uno percorre la GTE che contorna il monte, l'altro prosegue più direttamente lungo la divertente via attrezzata in cresta fino in cima al Capanne. Ci riuniamo poi al Malpasso.



Da qui soltanto più discesa (che ogni tanto si ostina a salire...) attraverso il cosiddetto Santuario delle Farfalle che però, in questa giornata umida e poco assolata, non si fanno vedere. Infine, arriviamo alla nostra casetta incantata nella foresta, la Fonte di Zeno, dove veniamo accolti con grande cordialità. Bei momenti di

sole nel silenzio del bosco, sorseggiando le gustose birre locali sotto un enorme cedro dell'Himalaya. Un po' ammonticchiati, perché il nostro numero eccede la disponibilità di posti, ci arrangiamo per la notte dopo avere consumato una cena indimenticabile.

30 Aprile

Oggi ci attende una tappa dal grande sviluppo, con molti saliscendi e lunghi tratti immersi nella vegetazione fiorita, a quota man mano più bassa, dovendo attraversare la piatta parte centrale dell'isola. Scavalchiamo un primo Colle Reciso, tra campi e foreste, quindi approdiamo al Colle di Procchio, tocchiamo un ulteriore Colle Reciso e scendiamo infine a Case Marchetti. La varietà di fiori ci incanta e compensa la povertà di panorami: ginestre, ciclamini, papaveri, cisti di tutti i colori, asfodeli, orchidee, pervinche e ancora...

Dopo un lungo, lungo camminare ci attende finalmente l'albergo in prossimità di Magazzini. La corsa alle stanze, ansiosi di scrollarci di dosso l'umidità, mette in crisi la gestrice, ma tutto si risolve per il meglio.



1° Maggio

Piove tutta la notte, quella pioggerella insistente che al mattino non mostra alcuna intenzione di smettere. Per non sbracare del tutto e semplificare la logistica della ritirata, si decide di traversare su Porto Azzurro, sulla costa sud, e da lì prendere un autobus per Capo Pero, nei pressi di Cavo, dove termina il trekking e dormiremo. Giunti sulla cresta dove il sentiero si biforca, da una parte per Porto Azzurro dall'altra per il proseguimento della GTE, si palesa improvvisamente un gruppo di irriducibili, di quelli che, bagnato per bagnato, tanto vale proseguire e completare la traversata. Così mentre alcuni scendono, gli altri riprendono a salire. I primi, appena giunti a Porto Azzurro, riescono ad acciuffare al volo un autobus che per l'ora di pranzo li porta a Capo Pero. Gli altri intraprendono un lungo girovagare sulla cresta, che nuovamente si innalza fino circa 500 m e offre scorci molto belli sui monti che ornano il crinale e sulle due coste, da un lato la Rada di Porto Ferraio e dall'altra Porto Azzurro prima e poi Rio Marina. Con le nebbie che vanno e vengono, l'ambiente risulta selvaggio e la visione del Volterraio con la sua fortezza è ancora più severa. Si susseguono diversi saliscendi per scavalcare la Cima del Monte, il Monte Capannello e il Monte Strega finché abbandoniamo la GTE per portarci verso Capo Pero. Nei pressi delle miniere di Monte Calendozio, tra terre rosse per gli ossidi di ferro, ci incontriamo con l'altro gruppo che ha visitato la miniera e insieme scendiamo al delizioso B&B di Capo Pero.

La cena nel ristorante poco lontano soddisfa i palati più esigenti e suggella la fine del trekking. Ora non rimane che riprendere domani l'aliscafo per Piombino e salutarci.



In conclusione un'isola verde, ma proprio verde, ricca di profumi e di colori (miniere comprese!), una cucina ricca e varia, scorci decisamente non ancora estivi ma comunque suggestivi.

Abbiamo gustato angoli dell'Elba meno noti, dall'estremo ovest di Pratesi alla punta di Capo Pero, godendo di un volto dell'isola inconsueto, autentico e di grande bellezza naturale.

Riassaporare la bellezza di camminare insieme, alternando silenzi e chiacchierate con il compagno di viaggio di turno, ci ha fatto proprio bene. Grazie a tutti noi per la compagnia e per l'allegria!!!

Federica RAINERI

Igi SALZA

Marco VALLE

Ex galoppatoio militare

29 Aprile 2023

In una bellissima giornata di sole abbiamo camminato sulle sponde del Po e goduto della compagnia degli amici di sempre.

Dal ponte di Sassi i più veloci hanno raggiunto la passerella pedonale sul fiume con l'intenzione di osservare le nutrie che però...non si sono presentate all'appuntamento. I meno veloci dopo un breve tratto verso la chiesa Madonna del Pilone hanno fatto dietro front e preceduto gli altri in direzione Galoppatoio. Breve sosta in vista della confluenza Po /Dora poi eccoci nel "nuovo" Parco: nuovo nel senso di aperto al pubblico (prima era visibile solo dall'esterno) ma purtroppo ancora privo di arredi: le panchine ogni tanto sarebbero gradite. Infatti, in mancanza d'altro ci siamo accontentati di un enorme tronco su cui tutti ci siamo sistemati per la nostra sosta-pranzo in un bosco selvaggio per niente cittadino.



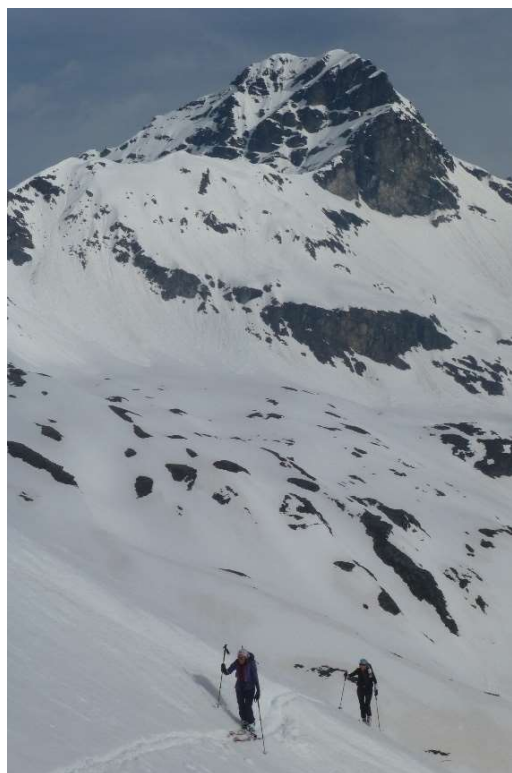
La passeggiata è proseguita nel pomeriggio fino all'inizio del parco del Meisino: ritorno al punto di partenza con bus di linea.

Come sempre abbiamo mosso più la lingua che i piedi ma...anche di questo abbiamo bisogno.

Laura REGGIANI

La Roche Brune

28 Aprile - 2 Maggio 2023



La tanto desiderata Ormelune, dovrà attendere ancora il suo momento, ma un primo sopralluogo, degno di nota, è stato compiuto.

Tra acciacchi, matrimoni e impegni vari, l'alzataccia e la scarsa fiducia nella finestra di sole, al ritrovo in Piazza Rebaudengo, alle 5, siamo solo in 3: Daniele, Maria Teresa ed io.

Il cielo, pur nel buio, non lascia presagire nulla di buono ma noi fiduciosi saliamo in macchina alla volta di Usellière 1926 m (Valgrisenche).

Qui, parcheggiata l'auto, carichiamo gli sci in spalla per percorrere un breve pezzo della strada poderale che conduce alle baite Grand Alp; dopo una prova di equilibrismo per attraversare il torrente sulle sole traversine metalliche possiamo finalmente calzare gli sci.

Un lungo falso piano ci porta alla base degli erti pendii dove è già scesa ed assestata una grossa valanga. Il sole inizia a scaldare e la salita non necessita dei coltelli. Usciti dal ripido canale abbiamo percorso i primi 680 m di dislivello, ma la pendenza e il gran caldo ci fanno concordare che è meglio scendere.

In un batter d'occhio siamo nuovamente alla base del valangone, con una sciata che non avremmo neanche immaginato così "bella", date le condizioni.

Che fare? Il sole va e viene e dovrebbe arrivare poi il brutto tempo.... Maria Teresa suggerisce di "ripellare" per collezionare almeno 1000 m di dislivello e così rimettiamo le pelli, dopo averle accuratamente... strizzate.

Vai che vai ci avviciniamo al Col du Mont e così...giacché siamo venuti fin qui...si prosegue. Il traverso sotto il colle non ci convince troppo e decidiamo di seguire delle tracce più ripide sulla sinistra e...arriviamo solo fin lì...e poi fin là finché un ometto di pietra ci fa fermare.

Siamo sulla punta La Roche Brune 2724 m. Il sole va e viene e così, tolte le pelli, recitata la nostra preghiera, decidiamo di scendere, approfittando della ancora buona visibilità.

La neve ci regala anche qualche bella curva per poi obbligarci, nel falso piano, a spingere come su una pista di fondo. Con un po' di fatica arriviamo nuovamente al ponte che ormai non ci spaventa più. Alle baite una breve sosta per il pranzo e poi a piedi all'auto. Sono le 14 ed inizia a scendere una leggera pioggerella ma ormai poco importa. La gita ci ha dato comunque soddisfazione, il vallone è davvero bello e torneremo senz'altro per la desiderata Ormelune.

P.S.

i 1000 m di dislivello alla fine sono stati ampiamente superati.... non c'è da fidarsi di certi compagni di gita....

Marta RAINETTO

Quinzeina

14 Maggio 2023

La gita proposta era la semplice escursione alla Quinzeina, percorso panoramico, non impegnativo e senza particolari difficoltà.

Le previsioni meteo davano tempo più che accettabile, quindi i sette partecipanti fiduciosi accompagnati dal simpatico quattro zampe Asch hanno raggiunto Pian del Lupo punto di partenza previsto per l'escursione; ma invece del parzialmente soleggiato previsto il percorso di salita si è presentato ai partecipanti piuttosto nebbioso e con poche speranze di trovare il sole in vetta.



"... non sembra anche a voi che la nebbia stia salendo? "

Superata la metà del percorso è pure comparsa la neve fresca che, normalmente assente a maggio, a causa di recenti perturbazioni è venuta a complicare la salita rendendo scivolosi i passaggi fra rocce ed erbe. Conquistata da tutti la vetta con

visibilità ridotta al minimo, scarponi inzuppati, umidità al 100%, dopo una breve sosta per rifocillarci, abbiamo affrontato la discesa cercando di ridurre al minimo gli scivoloni sulla neve marcia e di salvare dal fango il fondoschiena.



Soddisfazione dei partecipanti piuttosto modesta, fatta eccezione di Asch che libero di scorrazzare per prati e rocce incurante della nebbia e della neve si è divertito (e sporcato) come non mai. Una breve sosta al bar a Santa Elisabetta, a cui Asch non ha potuto partecipare, ha ristabilito l'equilibrio risollevando il morale a tutti.

Alberto GUERCI

Vita Sociale

Serate in sede

L'anno passato (in fotografia)

9 Marzo 2023

Anche quest'anno, la serata che ha riassunto la scorsa stagione, è stata presentata dai rappresentanti le "tre anime" dell'associazione:

- Daniele con la consueta sequenza di foto accuratamente montate.
- Laura, per il gruppo delle "lumache stanche", che poi tanto stanche non sono e
- Daniela, per il gruppo dei ragazzi, sempre più impegnati in attività coinvolgenti e di un certo livello

Carnevale in Sede

25 Febbraio 2023

E rieccoci in sede, ogni scusa è buona per passare qualche ora in compagnia.



La scusa oggi è il carnevale anche se da qualche giorno è quaresima. Sarà una colpa grave? Io non credo...! Tanti di noi fanno quaresima tutto l'anno tra acciacchi vari e solitudine! Oggi invece siamo contenti di vederci in tanti (siamo in 22) e dopo il consueto aggiornamento sulle proprie e altrui patologie siamo pronti per l'aperitivo e per sederci a tavola in attesa delle pizze assortite.

E qui....SORPRESA !!! Accanto a ogni piatto c'è una maschera colorata, se la volti trovi una frase saggia o spiritosa che ognuno è invitato a leggere ad alta voce:

"Se dalla tavola vai via...ti perdi tutta la compagnia".

"Chi fa da sé...fa molta più fatica".

"La montagna è come il vino, più la conosci più la vuoi vicino"... Ecc.

Complimenti alla "creativa" del gruppo: la nostra brava Iolanda, pozzo di idee e fantasia.

Nel pomeriggio facciamo un nuovo gioco di società proposto da M. Grazia che oggi si è rivelata una vera animatrice nonché specialista in bugie. Bugie dolci, naturalmente, da tutti graditissime. Per finire in bellezza sono comparse alcune maschere (sempre dalla fantasia di M. Grazia) per fare tra di noi quattro risate.

Laura REGGIANI

Lutti

In ricordo di Renato Casalicchio

Renato, nostro caro amico e socio della Giovane Montagna, ci ha lasciati.

Era la notte di uno dei primi giorni del mese di Maggio 2023.

Ha lasciato in silenzio famiglia e amici dopo tanti anni di sofferenza sopportata con pazienza e rassegnazione.

Di lui rimane in tutti noi il ricordo della sua cordialità, disponibilità ed amicizia.

L'immagine che ci accompagnerà è legata alle sue passioni: la musica, il canto (chi non lo ricorderà con la fedele armonica a bocca, allietarci in sede o al Rifugio Reviglio?), la bicicletta e le osservazioni filosofiche nelle lunghe conversazioni.

Un ricordo particolare ed il nostro affetto alla cara moglie Giovanna e a tutta la famiglia.

Gianni e Bruna RICCABONE

Si invitano tutti i soci in possesso di recapito di posta elettronica che ancora non avessero fornito il proprio indirizzo e-mail a comunicarlo al più presto all'indirizzo:

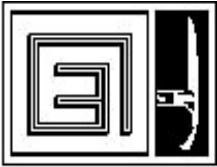
torino@giovanemontagna.org

Potranno in questo modo ricevere il notiziario nella versione a colori oltre alle newsletter di aggiornamento su eventi ed attività della nostra associazione.

La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse vengono trascritte così come sono fornite dai relatori.

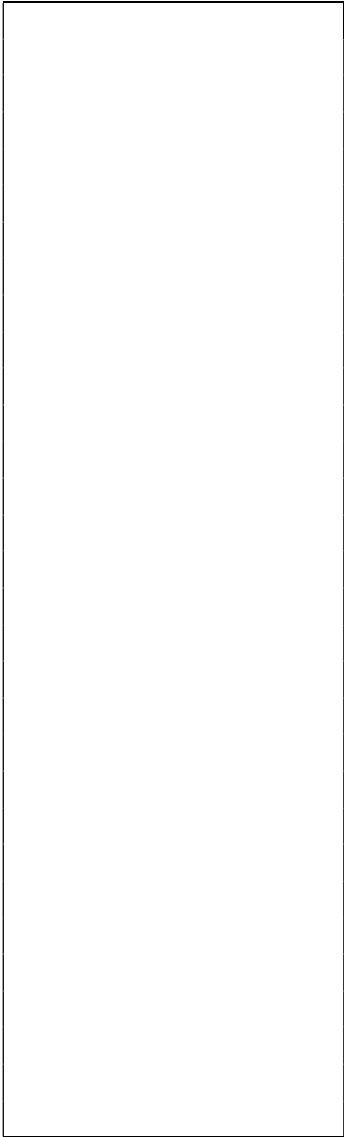
Realizzazione a cura di A.Guerci e A.Zenzocchi

Suppl. a la “Giovane Montagna,, n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*